

Allegato 1

DOCUMENTO PROGETTUALE

Progetto di riqualificazione del BAR “Parco della Pace” e attivazione di iniziative di rilevanza sociale, educativa e occupazionale in favore di cittadini disabili adulti

1. Premessa, contesto normativo e istituzionale

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni peculiari e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami famigliari e sociali, problemi di salute che si aggiungono alla disabilità principale, maggiori difficoltà ad accedere alle risorse ed opportunità presenti nel contesto di vita, fasi critiche del percorso di vita quali il passaggio all'età adulta o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale.

I bisogni peculiari e complessi delle persone con disabilità impongono di riflettere e affrontare il tema dell'inclusione sociale e del lavoro, uscendo dalle logiche tipicamente emergenziali e costruendo risposte strutturate e articolate.

La premessa necessaria alla definizione di percorsi di reale sostegno alle autonomie personali delle persone disabili è la costruzione di un sistema di servizi integrato, che sappia coniugare la risposta ai bisogni primari ad un'azione di ascolto e accompagnamento, presa in carico e investimento sulle capacità “residue” della persona.

Da questo punto di vista, il territorio locale può già contare su una solida Governance pubblica, nella quale il Servizio Sociale Territoriale Area disabili e l'Azienda AUSL operano in maniera integrata, raccordandosi con i Comuni e coordinando gli interventi dei Soggetti del privato sociale sulla base di accordi formali.

Al fine di ampliare l'offerta dei percorsi di sostegno e accompagnamento al mondo del lavoro delle persone in condizione di disabilità il Comune di Cattolica intende realizzare un progetto che, partendo dalla riqualificazione di un locale di proprietà inserito nel contesto del Parco cittadino “della Pace”, sia in grado di avviare iniziative di rilevanza socio-educativa e occupazionale in favore di cittadini residenti sul territorio distrettuale in carico all'U.O. disabili del SST - valorizzandone le competenze residue - e sostenendo al contempo le famiglie e le reti di solidarietà presenti nella comunità.

Ciò sarà realizzato coinvolgendo Enti del terzo Settore nel quadro dell'istituto della co-progettazione ai sensi dell'art. 55 D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii.: verrà sperimentato sul territorio un modello di Amministrazione Condivisa finalizzato alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dei beni comuni, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118, della Costituzione.

2. Quadro normativo di riferimento

2.1 Co-progettazione

- Art. 118, quarto comma Costituzione Italiana;
- Art. 119 D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- Legge n. 241/1990;
- Legge n. 328/2000 “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”
- D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 72 del 31 marzo 2021 “*Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D. Lgs. n. 117/2017*”
- Legge Regionale n. 2/2003.

2.2 Disciplina di Settore

- L.R. 2/2003 “*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;
- L.R. n. 17/2005 “*Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro*”;

- L.R. n.14/2015 “*Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari*”;
- Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il *Piano sociale e sanitario 2017-2019*;

3. Analisi del contesto sociale

Nel Distretto socio-sanitario di Riccione il Servizio Sociale area disabili è gestito in forma associata tra i Comuni ed integrata con l’Azienda USL della Romagna. Tale integrazione è rivolta a soddisfare bisogni di salute, richiedendo contestualmente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali.

Gli adulti disabili in carico al Servizio Sociale distrettuale sono attualmente 520, i quali possono contare su una gamma di servizi e centri volti a favorire l’autonomia sociale e la permanenza al domicilio.

Il Servizio Sociale professionale U.O. disabili garantisce un servizio altamente qualificato e capillare, in grado di sostenere gli utenti e le loro famiglie nel corso dell’intero ciclo di vita, proponendo prestazioni individualizzate rispondenti ai bisogni specifici di ciascuno e azioni di sostegno alle necessità di cura.

Nel territorio operano inoltre 2 centri socio-riabilitativi diurni che ospitano 36 utenti e 4 centri socio-occupazionali che accolgono 79 utenti.

I servizi e le prestazioni attivate nel Distretto di Riccione in favore della popolazione disabile sono dettagliati nelle schede attuative 109 “*progetto di vita, vita indipendente e Dopo di noi*” e 115 “*Assistenza residenziale e domiciliare a favore di disabili*” del Piano di Zona per la Salute ed il benessere sociale 2018-2020, Programma Attuativo Annuale 2022.

Sulla base di quanto rilevato dal sistema dei servizi territoriali emerge che l’offerta di tirocini e percorsi di inclusione socio-lavorativa il territorio risulta ancora oggi non pienamente in grado di assorbire e rispondere ai crescenti bisogni della popolazione disabile, né sono presenti sufficienti spazi informali capaci di offrire opportunità di inclusione e scambio con la comunità locale.

4. Destinatari del progetto

Il bacino territoriale di interesse, pur collocandosi nel comune di Cattolica, sarà l’intero Distretto socio-sanitario di Riccione.

Destinatari diretti sono persone adulte disabili in carico al Servizio Sociale professionale U.O. disabili, con particolare riguardo ai giovani adulti. Destinatari indiretti degli interventi saranno le famiglie e i caregiver e gli utenti con disabilità.

5. Finalità del progetto e attività previste

La co-progettazione è finalizzata alla rigenerazione e alla gestione condivisa del locale “Bar-tavola calda” di proprietà comunale inserito nel contesto del Parco cittadino “della Pace”, collocato a Cattolica tra via F. da Rimini e via Carpignola.

L’ETS dovrà garantire il rispetto dell’uso già in precedenza designato di esercizio commerciale “Bar-tavola calda” garantendone l’apertura al pubblico in orari conformi a quelli normalmente praticati da analoghi esercizi commerciali operanti sul territorio comunale, compatibili con gli orari di maggior afflusso nel parco pubblico adiacente.

L’ETS dovrà inoltre garantire l’uso gratuito dei bagni messi a disposizione all’interno del locale, in favore di tutti i cittadini che frequentano il parco, anche se non clienti.

Tale locale dovrà al contempo trasformarsi in uno spazio polifunzionale, sede per avviare percorsi di formazione/orientamento al mondo della lavoro e di inclusione sociale in favore di disabili fisici e/o mentali adulti (tirocini formativi).

Tale progetto permetterà di assicurare alla comunità locale un servizio aperto al pubblico capace di garantire la sostenibilità economica e lo sviluppo imprenditoriale, ospitando associazioni ed Enti del Terzo settore del territorio per l’organizzazione di eventi di valenza culturale e ricreativa volti all’arricchimento socio-culturale della comunità.

Il progetto si svilupperà per fasi successive secondo due macro-obiettivi:

1. riqualificazione del bene: il Comune di Cattolica si occuperà dell'esecuzione preliminare dei lavori di ripristino e riorganizzazione degli spazi dedicati. L'area pensata per la realizzazione del progetto, comprendente un locale chiuso e una zona aperta adiacente al parco della Pace, costituirà un'opportunità per la qualificazione dell'intero parco come spazio di inclusione e di benessere.

2. avvio delle azioni progettuali presso il bar "parco della pace". Per quanto riguarda il presente macro-obiettivo, l'ETS dovrà sviluppare una proposta che illustri come intende gestire le seguenti linee di intervento:

a. Linea di intervento 1: avvio attività ricettive a carattere commerciale – bar, piccola ristorazione, garantendo l'inclusione di cittadini disabili. L'ETS dovrà dimostrare la capacità di avviare un'attività d'impresa sostenibile nel tempo, capace di attrarre la clientela locale e di offrire prodotti/servizi di qualità. Dovrà descrivere nel dettaglio come intende allestire ed organizzare il bar: allestimento del locale, gestione del personale, orari di apertura giornaliera/settimanale/annuale, proposte gastronomiche e gestione dei fornitori, eventuale servizio di catering per eventi pubblici e privati realizzati in altra sede, promozione dell'attività commerciale ecc.

Nell'ambito della propria attività di impresa, l'ETS dovrà garantire la realizzazione di percorsi di formazione e inclusione socio-lavorativa, coinvolgendo cittadini adulti con disabilità residenti nei comuni del Distretto di Riccione e in carico al Servizio Sociale disabili.

In particolare, l'obiettivo è l'attivazione, in collaborazione con Enti di formazione accreditati, di almeno 3 tirocini ai sensi della L.R. 14/2015 finalizzati alla autonomia personale e alla valorizzazione delle competenze degli utenti individuati dal Servizio Sociale professionale competente. Tali progetti di tirocinio saranno finanziati con risorse pubbliche afferenti al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza nell'ambito della scheda 141 "Iniziativa socio occupazionali per l'inclusione delle persone con disabilità" del Piano di Zona per la Salute ed il benessere sociale 2018-2020, Programma Attuativo Annuale 2022.

L'eventuale utile di impresa che sarà generato dall'attività di carattere commerciale "bar-piccola ristorazione" dovrà essere valorizzato nel corso dell'intera realizzazione del progetto come quota a co-finanziamento dello stesso, nel pieno rispetto dell'istituto della co-progettazione disciplinata ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs 117/2017 e delle successive Linee guida ministeriali.

b. Linea di intervento 2: valorizzazione della rete locale e qualificazione socio-culturale dello spazio L'ETS coinvolto nella realizzazione del progetto promuoverà il rafforzamento della rete di associazioni e famiglie, destinando la sede del Bar alla realizzazione di iniziative socio-culturali e favorendone la massima valorizzazione come spazio inclusivo per l'intera comunità locale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo: iniziative culturali serali in cui approfondire le tematiche dell'inclusione e della disabilità (incontri, seminari, aperitivi inclusivi), progetti e laboratori educativi per l'autonomia di persone con disabilità, eventi dedicati alla sensibilizzazione, progetti rivolti alle scuole, ospitalità di eventi culturali ecc.

L'ETS dovrà rappresentare nel dettaglio le proposte di qualificazione dello spazio, descrivendo le forme e i modi di collaborazione che intende attivare, illustrando se e come intende ampliare la rete già esistente presso la comunità locale.

c. Linea di intervento 3: attuazione dell'integrazione del progetto con i Servizi pubblici territoriali dedicati ai cittadini disabili

L'ETS dovrà descrivere come intende sviluppare gli interventi in un'ottica di piena integrazione con i servizi territoriali dedicati ai cittadini disabili, in particolare con il Servizio Sociale professionale U.O. disabili e con i Servizi Sanitari dell'AUSL della Romagna, nell'obiettivo di garantire la massima valorizzazione dei percorsi di inclusione degli utenti coinvolti nei percorsi di tirocinio di cui alla linea di intervento a).

Gli interventi realizzati dalla presente co-progettazione si dovranno infatti integrare concretamente con i Servizi e le azioni previste dalle schede attuative dedicate ai disabili adulti n.109 "progetto di vita, vita indipendente e Dopo di noi" e n.115 "Assistenza residenziale e domiciliare a favore di disabili" del Piano di Zona per la Salute ed il benessere sociale 2018-2020, Programma Attuativo Annuale 2022.

Per permettere la concreta integrazione l'ETS dovrà dettagliare le forme e i modi di collaborazione con la rete dei Servizi pubblici, garantendo l'impegno di un coordinatore qualificato, in grado di confrontarsi con i membri dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) del servizio Sociale professionale durante le fasi di elaborazione dei progetti individuali di vita e di cura in favore degli utenti disabili.

Art. 6 Governance di progetto e struttura organizzativa

1. Al fine di garantire il governo condiviso e la co-gestione delle azioni ed interventi progettuali previsti, tenuto conto dell'articolazione complessa del servizio, della natura sperimentale degli interventi e dell'esigenza di integrazione con altri servizi e interventi del territorio, si rende necessaria la costituzione di un **“Tavolo di Coordinamento”** del progetto di servizio.

2. Il tavolo è composto da un rappresentante dell'EAP e un rappresentante dell'AP. Sono compiti del tavolo la pianificazione e supervisione generale delle azioni progettuali, il monitoraggio e la valutazione delle attività previste. Il tavolo svolge inoltre una azione di impulso nei confronti dell'AP, formulando proposte di iniziative e soluzioni volte a supportare l'AP nelle scelte strategiche riferite agli ambito di intervento oggetto della presente co-progettazione.

3. Per quanto concerne la struttura organizzativa del servizio si prevede inoltre la costituzione di un **“Gruppo di interfaccia operativa”** che agevoli la gestione ordinata delle attività di rispettiva competenza, soprattutto laddove le esigenze di raccordo siano implicite nella natura stessa delle attività da porre in essere. Il gruppo di interfaccia operativa è costituito da:

- un **referente dell'AP** che gestirà i rapporti e i contatti con l'EAP assicurando il necessario raccordo e monitoraggio delle fasi operative del progetto di servizio;
- un **referente dell'EAP** che assicurerà la responsabilità del coordinamento dell'insieme di attività oggetto del progetto di servizio fungendo, altresì, da interlocutore unico nei confronti dell'AP.

4. Qualora il referente dell'EAP o il referente dell'AP abbandoni per esigenze non temporanee il ruolo assegnato nell'ambito del presente progetto di servizio, l'EAP e l'AP sono obbligati a nominare immediatamente un sostituto. Non deve esservi soluzione di continuità nella fase di sostituzione del referente.

5. Nell'ottica di un continuo dialogo e confronto con tra AP e EAP, si definiscono le seguenti modalità operative:

- incontro almeno trimestrale del “Gruppo di interfaccia operativa” finalizzato al monitoraggio dell'andamento delle attività, alla verifica degli interventi effettuati e per i necessari scambi di informazione;
- invio con cadenza almeno trimestrale di report sull'attività svolta.

6. L'EAP dovrà inoltre impegnarsi a garantire la presenza del Coordinatore/Referente ad ulteriori incontri convocati dall'AP che dovessero rendersi utili in considerazione della complessità della casistica, anche al fine di condividere soluzioni e prassi operative ritenute maggiormente idonee per la buona esecuzione del servizio complessivamente reso dall'EAP.

7. Durata

Gli interventi e le attività oggetto della co-progettazione avranno una durata di n. 36 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra AP e EAP individuato sulla base dell'avviso pubblico di cui alla presente co-progettazione. La prosecuzione delle attività oltre il periodo di conclusione previsto potrà essere eventualmente autorizzata esclusivamente con la finalità di portare a compimento le attività previste in sede di co-progettazione e comunque nei limiti delle risorse finanziarie previste.